GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDÌ 15 MARZO — NUM. 63

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso

È aperto un concorso ad un posto di allievo stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 24 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto gli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Diploma della conseguita licenza liceale o d'Istituto tecnico;

e) Attestato di conoscere la stenografia (sistema Taylor-Delpino).

La conoscenza delle lingue straniere, nonchè una buona calligrafia saranno titoli di preferenza

I concorrenti dovranno dar saggio di abilità pratica nell'uso della stenografia, ed ove la Presidenza lo creda opportuno, anche della loro coltura generale per dimostrare attitudine a riprodurre le discussioni parlamentari.

L'annuo stipendio degli allievi, finchè non siano promossi a stenografi effettivi, è di lire *mille*, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876 n. 3212.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza non più tardi del 15 aprile p. v.

Roma, 15 marzo 1892.

I Questori:
DE RISEIS.
BORROMEO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **79** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 2 luglio 1890 n. 6995 (serie 3ª), col quale furono approvati i ruoli organici del personale delle RR. Scuole Superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino;

Visto il R. decreto 26 aprile 1871 n. 235, col quale fu modificato il ruolo della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo organico del personale della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli è soppresso il posto di giardiniere con lo stipendio di lire 1000, e la somma per gli incaricati è portata da lire 3000 a lire 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI

Il Numero **LXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che il fu cav. Luigi Celentano da Napoli, con testamento pubblico 8 gennaio 1889 per notar Scipione Vici

di Roma, affidava ad una Commissione artistica composta dei professori Francesco Jacovacci e Guglielmo De Sanctis, autorizzandoli ad aggregarsi altre persone di loro fiducia, a facoltà di scegliere tra le opere del suo fratello Bernardo quelle che non fossero indegne d'illustrare la sua vita artistica e, convenientemente disposte, presentarle in suo nome come Legato « Bernardo Celentano » a quella fra le Pinacoteche governative che la Commissione stessa ritenesse più conveniente;

Visto il verbale 25 gennaio 1891 della suddetta Commissione artistica, composta dei professori soprannominati e del prof. senatore Domenico Morelli, col quale sono indicate le opere scelte a costituire il Legato « Bernardo Celentano » ed è designata la Galleria d'Arte Moderna di Roma per ricevere tale Legato;

Visto l'atto col quale i signori comm. Leopoldo Di Majo e cav. Luigi Lubrano, esecutori testamentari del fu Luigi Celentano, si dichiarano pronti a consegnare alla Galleria tutte le opere costituenti il Legato suddetto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ministero della Pubblica Istruzione è autorizzato ad accettare, per la Galleria d'Arte Moderna in Roma, il Legato « Bernardo Celentano », costituito dalle opere indicate nel testamento 8 gennaio 1889 del fu Luigi Celentano e nel verbale 25 gennaio 1891 della Commissione artistica composta dai signori professori Gugliemo De Sanctis, Francesco Jacovacci e Domenico Morelli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli*: B Chimirri.

Il Numero **LXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Biassono (Milano), relative alle proposte di concentramento delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1. Casati sacerdote Paolo, amministrata dal parroco *pro-tempore* ed avente scopo elemosiniero, con un reddito netto di lire 39,06;

2. Casanmagnago Giovanna, amministrata dal parroco *pro-tempore*, avente scopo dotale ed elemosiniero, con un reddito netto di lire 104,16;

3. Sangiorgio Giuseppa, amministrata dal parroco *pro-tempore* e avente scopo dotale, con un reddito netto di lire 27;

4. Verri Marianna, amministrata dal parroco *pro-tempore* e avente scopo elemosiniero, con un reddito di lire 45,92;

5. Verri conte Carlo, amministrata dalla casa Sormani-Verri e avente scopo dotale, con un reddito netto di lire 100;

6. Rossi Orazio, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo dotale, con un reddito di lire 68,65.

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza Casati, Casanmagnago, Sangiorgio, Verri Marianna, Verri conte Carlo e Rossi è concentrata nella Congregazione di carità di Biassono (Milano).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: B Chimirri.

Il Numero **LXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Arcore (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza;

1° *Soncino del Conte*, amministrata dalla fabbriceria e dal parroco *pro-tempore* e avente scopo dotalizio, con un reddito netto di lire 132,42;

2° *Crippa Rosa*, amministrata dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale, avente scopo elemosiniero, con un reddito netto di lire 18,10;

3° *Gallia del Pozzo*, amministrata dal parroco *pro-tempore* e avente scopo dotale, con un reddito netto di lire 76,28;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche

di beneficenza *Soncino del Conte*, *Crippa Rosa* e *Gallia del Pozzo* è concentrata nella Congregazione di carità di Arcore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **LXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 26 luglio e 27 settembre, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Marcheno (Brescia) promossero il concentramento nella Congregazione medesima del legato disposto a favore dei poveri del comune da Giovanni Antonio Sandri;

Vista la decisione 28 novembre della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato elemosiniero Sandri è concentrato nella Congregazione di carità di Marcheno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **LXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 10 e 30 agosto 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Schilpario (Bergamo) hanno promosso il concentramento nella prima del pio legato Signora;

Vista la decisione 11 dicembre successivo della Giunta provinciale amministriva;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Signora è concentrato nella Congregazione di carità di Schilpario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il N. **LXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Arese (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza;

1. *Negri Giuseppe*, amministrata dalla fabbriceria parrochiale e avente scopo dotale, con una rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di L. 175;

2. *Mora Enrico*, amministrata dal parroco locale e avente scopo dotale, con un reddito di L. 100;

3. *Castelnuovo Antonio Maria*, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano e avente scopo dotale, con un reddito netto di L. 55,76;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle suaccennate istituzioni pubbliche di beneficenza Negri Giuseppe, Mora Enrico e Castelnuovo Antonio è concentrata nella Congregazione di carità di Arese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **LXXXI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 ottobre e 17 novembre 1891 colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Orgiano (Vicenza) promossero il concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia elemosiniera istituita da Felice Toffoloni a favore dei poveri della parrocchia di Asigliano;

Vista la decisione 12 dicembre della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Toffoloni è concentrata nella Congregazione di carità di Orgiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero **LXXXII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 giugno e 1° settembre 1891, colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Lucrano (Bergamo) promuovono il concentramento del pio legato elemosiniero Secco Suardo-Biella;

Vista la decisione del 4 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Pio legato elemosiniero Secco-Suardo-Biella è concentrato nella Congregazione di carità di Lucrano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. CHIMIRRI.

Il Numero **LXXXIII** (*Parte supplementare*) *della raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Polonghera (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione medesima del legato elemosiniero Gallo Elisabetta, amministrato dal Santuario della Beata Vergine del Pilone e avente un reddito annuo di lire 100;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato gli Affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Gallo è concentrata nella Congregazione di carità di Polonghera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il numero **LXXXIV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Busca (Cuneo) relative al concentramento nella Congregazione medesima delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza, amministrate dal parroco locale:

1° *Beltramo*, avente scopo elemosiniero, con un reddito netto di L. 271,72;

2° *Fulcheri*, avente scopo elemosiniero, e dotale con un reddito di L. 170;

3° *Fabre*, avente scopo elemosiniero, con un reddito di L. 500;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle suindicate istituzioni pubbliche di beneficenza Beltramo, Fulcheri e Fabre è concentrata nella Congregazione di carità di Busca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli* : B. CHIMIRRI.

Il Numero XCIX (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862 numero 680;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Livorno è sciolta.

Il sig. cav. Francesco Alagna, ragioniere capo della prefettura ne assumerà l'amministrazione, in qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2.

Le elezioni avranno luogo il 27 marzo del corrente anno, e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO.

DI RUDINÌ.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Num. C (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Montepagano è sciolto, ed il sig. Marati dott. Giovanni, consigliere della Prefettura di Teramo, è incaricato di amministrare temporaneamente la predetta Cassa di risparmio nella qualità di R. Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1892.

UMBERTO

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardagilli*: B. CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 21 gennaio al 23 febbraio 1892:

Cordone Luigi, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per sei mesi, a decorrere dal 18 febbraio 1892;

Carugati cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato intendente di finanza di 2ª classe e destinato a Reggio Calabria;

Vaccaro cav. Giovanni e Viganò cav. Luigi, intendenti di finanza, sono trasferiti il primo da Reggio Calabria a Trapani, e l'altro da Trapani a Ravenna;

Pozzi Tito, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina a primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime;

Rinforzi Ferdinando, sotto direttore nell'Amministrazione del lotto, è nominato ragioniere capo nell'Amministrazione stessa;

Chiappo Francesco, id. reggente id., è promosso all'effettività del posto;

Bon Fortunato, segretario di ragioneria di 2ª classe id., è promosso alla 1ª;

Alcozer Giulio Cesare e Ferraro Francesco Saverio, vice segretari di ragioneria di 2ª classe id., sono promossi alla 1ª;

Laurantoni Nicola e Allari Giuseppe, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Ranchetti Vincenzo, verificatore vice capo di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Migliaccio Luigi, ufficiale verificatore di 1ª classe id., è nominato verificatore vice capo di 2ª classe;

Caruso Salvatore, id. id. di 2ª classe id., è promosso alla 1ª;

Scarafiotti Gaudenzio, e Santarello Angelo, ufficiali verificatori di 3ª classe id., sono promossi alla 2ª;

Penetta Quintino Gaetano, Guidi Gustavo, Mori Giuseppe, Pascali Giovanni Francesco, Simonetti Ippolito e Roncaglia Augusto, scrivani locali di 2ª classe nell'amministrazione della guerra, sono nominati ufficiali verificatori di 3ª classe nell'amministrazione del lotto;

Tempesti Corrado, Mango Emanuele, Pepe Domenico, Valerio Roberto, Licari Carlo, Capogrossi Giovanni e Caizzi Giacomo, sono nominati ufficiali verficatori di 3ª classe id., per esame di concorso;

Fornari Salvatore, archivista di 2ª classe nell'amministrazione del lotto, è promosso alla 1ª;

Foresti Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe id, id. alla 2ª;

Berra Luigi, scrivano locale di 2ª classe nell'amministrazione della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'amministrazione del lotto;

Ignazza Leopoldo, Gargiulo Alfredo, Repossi Giuseppe, Gulotta Luigi, e Tempiochi Ettore, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe id., per esame di concorso;

Galeazzo cav. Giovanni Battista, segretario amministrativo di 2ª classe

nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a partire dal 23 febbraio 1892;
Busacca Giovanni, id. id. di 1ª classe id.. è collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, id. dal 1° marzo 1892;
Dusio Luigi, id. id. id. id., id. id. id. e per anzianità di servizio, id. dal 1° aprile 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 899792 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 annue, al nome di Bertolucci Giuseppe, Giacomo, Giulio, Giovanni e Lauretta di Luigi, minori questi due ultimi, sotto la patria potestà, e figli nascituri dello stesso Bertolucci Luigi, eredi indivisi, domiciliati in Modena, con vincolo di usufrutto al detto Bertolucci Luigi fu Carlo Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolucci Giuseppe, Giulio, Amilcare-Francesco-Giovanni e Laura di Luigi, minori.... ecc.... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 765116 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Caputo Antonio, Elisabetta, Michele, Carmela, Salvatore e Gabriele fu Ferdinando, minori, sotto la patria potestà di Giglio Maria, domiciliati in Aversa (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo Andrea, Elisabetta, Michele, Carmela, Salvatore e Gabriele fu Ferdinando, minori, ... ecc. . . . . (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1892

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 681001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 55, al nome di Galluccio Teresa, Nicola, Raffaela e Giuseppe fu *Giuseppe* minori, sotto l'amministrazione della loro madre Concetta Borrelli, fu così intestata per errore eccorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galluccio Teresa, Nicola, Raffaela e Giuseppe, fu *Giovan-Giuseppe*, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 146518 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 29918 della soppressa Direzione di Milano), per lire 125, al nome di Liverti *Ermelinda* fu Giuseppe, di Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Liverta Ermelina* fu Giuseppe, di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI

(2ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 967429 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 300, al nome di *Munai* Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Munaò* Gaetano fu Giovanni . . . . ecc. . . . . vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento: cioè: numero 641505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, e numero 641506 di lire 145, al nome di Valenzano *Giovanni* fu Giacinto, minore sotto la patria potestà della madre Bevilacqua Giuseppina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valenzano *Giovanni Battista* fu Giacinto, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 957007 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di Batacchi Isolina di Italo Fedele, minore, sotto la patria

potestà, domiciliata in Bologna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Batacchi Aurora-Massimiliana-Europa-Isolina di Italo Fedele, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 511552 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116252 della soppressa Direzione di Torino), per L. 145, al nome di *Ardizzoja* Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato in Genova, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Bonino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ardrizzoia* Giuseppe.. ecc..., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 886663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, al nome di Mastellone Concetta fu Domenico, vedova di Frondaroli *Domenico*, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mastellone Concetta fu Domenico, vedova di Frondaroli *Giuseppe*, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 546149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Cugnasco Ida di Carlo, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Valmandrera (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cugnasca *Maria-Elena*... ecc..., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 811533 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Pisani* Polidoro, Carmela, Erminia fu Nunzio, minori, sotto la tutela del sacerdote Benedetto Maccagnano, domiciliati in Gioiosa Marea (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisano* Polidoro, Carmela, Erminia fu Nunzio, minori . . . ecc. . . . veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 196530 e 266787 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 13590 e 83847 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 40 la prima e lire 5 l'altra, al nome di *Caruso* Giulio fu Giovanni Battista, con vincolo per sua cauzione notarile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Carosi* Giulio fu Giov. Battista ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(2ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 9113, rilasciata il 15 gennaio 1892 dalla sede della Banca Nazionale di Genova, al sacerdote Bartolomeo Bollo fu Domenico, pel deposito di una cartella di lire 50, presentata pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, la nuove cartella, proveniente dal cambio di quella suddetta, sarà consegnata al sac. Bollo, senza obbligo della presentazione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 3 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA
(3ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 291, rilasciata il 23 settembre 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Aquila al signor Francesco Costantini fu Domenico pel deposito di num. 5 cartelle del consolidato 5 per 0|0, della complessiva rendita di L. 140, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso, senza opposizioni, un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso si addiverrà alla consegna delle nuove cartelle, senz' obbligo della presentazione della detta ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 15 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 marzo 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	nevica	—	— 1 1	— 6 0
Domodossola	nevica	—	5 0	— 1 0
Milano	nevica	—	2 8	— 0 2
Verona	piovoso	—	3 9	0 0
Venezia	piovoso	calmo	2 0	— 0 2
Torino	nevica	—	2 0	0 5
Alessandria	—	—	—	—
Parma	nevica	—	0 7	— 0 3
Modena	coperto	—	3 0	— 0 5
Genova	nevica	calmo	3 7	1 2
Forlì	piovoso	—	2 4	0 5
Pesaro	nebbioso	calmo	7 0	1 3
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12 3	3 0
Firenze	piovoso	—	8 8	4 0
Urbino	piovoso	—	3 2	— 1 6
Ancona	nebbioso	calmo	10 2	2 9
Livorno	coperto	calmo	10 8	—
Perugia	piovoso	—	9 2	1 1
Camerino	coperto	—	9 0	2 2
Chieti	nebbioso	—	13 4	— 3 4
Aquila	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	13 0	11 5
Agnone	piovoso	—	10 7	—
Foggia	coperto	—	13 9	2 0
Bari	coperto	legg. mosso	15 3	10 8
Napoli	coperto	agitato	12 0	6 9
Potenza	coperto	—	11 5	7 0
Lecce	coperto	—	16 5	11 5
Cosenza	coperto	—	12 6	6 2
Cagliari	3[4 coperto	mosso	15 0	12 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	19 0	13 4
Palermo	coperto	agitato	22 2	12 9
Catania	coperto	calmo	19 8	12 2
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3[4 coperto	calmo	19 0	11 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 748.7

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 82

Vento a mezzodì . . . . Sud forte.

Cielo a mezzodì. . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 15°,9. Minimo = 11°,5.

Pioggia in 24 ore: mm. 17.9.

Li 14 marzo 1892.

In Europa pressione ancora notabilmente elevata al Nord e Centro ella Russia, depressioni sensibili sulla Francia ed intorno al Golfo di Genova. Mosca, Arcangelo 778; Parigi, Kaiserslautern 745; alto Tirreno 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; nevicate al Nord, piogge copiose al Centro; venti forti di levante nel Veneto, meridionali al Centro e Sud; temperatura generalmente aumentata; mare agitato lungo la costa tirrenica e nell'alto Adriatico.

Stamane: cielo nevoso all'estremo Nord, coperto o piovoso altrove; venti forti di ostro lungo la costa tirrenica, freschi a forti meridionali al Sud; deboli varii al Nord; barometro a 751 mill. nella valle padana, a 746 intorno alla Corsica, a 756 lungo la costa ionica. Mare qua e là agitato.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante all'estremo Sud, intorno al levante al Nord; cielo nuvoloso con qualche nevicata al Nord, pioggia altrove.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Interrogazioni.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Imbriani, Fulci, Piccolo-Cupani, Tasca-Lanza e di Sant'Onofrio, sui fatti deplorevoli avvenuti in Lipari.

Questi fatti furono originati dai coatti ed è stato indetto un processo.

Frattanto però egli ha ordinato un'inchiesta per sapere se gli agenti di pubblica sicurezza abbiano ecceduto ed inveito contro gli arrestati.

IMBRIANI tien conto delle promesse del ministro. Gli risulta però che è un fatto che le autorità hanno inveito contro i coatti e vi sono 60 feriti di cui 24 gravemente.

Sarebbe necessario che alla direzione di queste colonie penali fossero messi uomini di cuore, che sapessero comprendere i bisogni di questi disgraziati e migliorarli.

FULCI aspetterà i risultamenti dell'inchiesta.

DI SANT'ONOFRIO non entra nei fatti, aspettando i risultamenti dell'inchiesta.

Fa elogio però al capitano comandante il distaccamento, che tenne condotta lodevolissima.

Rileva poi le condizioni anormali della colonia penale di Lipari, sulle quali ha già richiamato l'attenzione del Governo.

Il numero dei coatti vi è andato sempre crescendo, e la forza pubblica non si trova proporzionata al loro numero, destando ciò gravi e giustificati timori nella popolazione.

IMBRIANI si unisce all'elogio fatto dall'onorevole Di Sant'Onofrio al capitano comandante il distaccamento.

NICOTERA, ministro dell'interno, riconosce l'importanza della questione del domicilio coatto, non solo per Lipari, ma in generale.

Infatti invece di migliorarsi i coatti vanno peggiorando. Questa questione va studiata profondamente.

Crede che la migliore soluzione sarebbe quella di creare del lavoro, al quale veramente i coatti potessero essere adibiti.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa un atto di ingerenza del potere esecutivo nel processo dinanzi al tribunale di Cosenza per la causa di furto in danno del Banco di Napoli. »

Osserva che prendendo parte nella causa due onorevoli deputati i quali pregarono che la causa, senza pregiudizio della giustizia, fosse differita, perchè potessero attendere ai lavori parlamentari, ciò che fu accordato.

IMBRIANI replica che il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Cosenza non ha trovato regolare questo procedimento perchè i due patrocinatori si trovavano in Cosenza e furono invitati dal Ministero a recarsi in Roma per dare il loro voto; mentre per il processo si trovavano già pronti settanta testimoni da tutte le parti d'Italia.

Ritiene indebite queste ingerenze del Ministero con grave danno del pubblico erario.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, replica che il ministro si è limitato a trasmettere la domanda degli avvocati nella forma consueta, seguendo tradizioni di cortesia non solo, ma considerando anche i doveri speciali dei deputati.

I magistrati erano liberi perfettamente e potevano negare il differimento. I testimoni poi non eran tutti presenti; ed anche per questo avrebbesi dovuto differire la causa.

ALIMENA, per fatto personale, osserva che se è venuto alla Camera per domanda trasmessa dal Ministero, il risultamento è stato che nella quistione delle preture ha votato tre volte contro il Ministero. Il differimento poi non ha portato gravi spese; ed il rumore che se ne è fatto non è che artificiale. (Approvazioni).

IMBRIANI, parlando per fatto personale, dice che si è spostata la questione perchè egli non ha reclamato che contro l'ingerenza del Governo.

PRESIDENTE annunzia che la votazione seguita nell'ultima tornata per la nomina di un vice-presidente della Camera diede il seguente risultato:

Cavalletto . . . . voti 202
Mussi . . . . » 99
Dispersi e schede bianche . . » 40

Proclama quindi il deputato Cavalletto vice-presidente della Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, scagiona anzitutto la Commissione dall'addebito mossole, di aver presentato troppo tardi la relazione; avvertendo che uno dei relatori dovette essere due volte surrogato per malattia e che, per la infermità del ministro del tesoro, non si poterono avere da lui schiarimenti ch'erano necessarii al completamento del lavoro della Commissione.

Entrando nell'esame delle considerazioni svolte in questa discussione, nota che gli oppositori hanno rilevati i capitoli nei quali si può dubitare che non si raggiungeranno le previsioni, ma si son ben guardati dall'avvertire che altri cespiti, come il registro, le tasse di fabbricazione ed altri, supereranno molto probabilmente le somme inscritte nel bilancio.

Ma egli non intende seguire gli oratori nella disamina particolareggiata dei bilanci; sibbene dimostrare sinteticamente quali sieno in realtà le condizioni finanziarie.

Ora risalendo all'esercizio 1888-89, osserva che, per effetto di un sistema assolutamente biasimevole, oltre trecento milioni allora erano fuori di bilancio.

Il ministro Perazzi ed i suoi successori si adoperarono per far rientrare qualsiasi spesa nel bilancio; ma allo esquilibrio che ne conseguiva non si poteva lusingarsi di riparare d'un tratto.

Non possono bastare le economie, ma occorre l'aiuto del tempo per rimediare ai mali profondi della finanza.

Esamina quindi i benefici effetti dell'applicazione del nuovo e savio principio amministrativo; dimostrando che si è ridotto il consumo di patrimonio da 331 a qualche decina di milioni.

Le diminuzioni delle entrate che potessero verificarsi potrebbero alterare il programma; ma per cifre che non variano certamente a scuotere la situazione.

L'onorevole relatore confida che i risultati riusciranno migliori delle previsioni; ma è però d'avviso che si debba impedire ad ogni modo che si manifesti un disavanzo nell'esercizio prossimo e non dubita che, se i provvedimenti escogitati non saranno sufficienti, il Ministero non esiterà a proporne altri i quali valgano a raggiungere lo scopo.

Espone quindi la necessità di porre limiti alle spese; d'impedire il contrabbando ed ogni frode alle imposte; di sollecitare la vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici; di limitare i collocamenti in pensione degli impiegati, se si vuole raggiungere la ristorazione della finanza. (Approvazioni).

BERTOLLO dubita che il disavanzo sia assai maggiore di quanto apparisce dal bilancio di assestamento, malgrado che, nelle entrate, figurino partite, come le anticipazioni per la beneficenza di Roma, dichiarate inesigibili dal ministro del tesoro, e altre che, come quelle ricavate dagli archivii notarili, l'oratore qualifica di appropriazioni indebite.

Perciò avrebbe desiderato di vedere esposta la situazione della finanza in modo da evitare dolorose illusioni; e confuta la relazione della Giunta che non crede siasi inspirata a questo concetto.

Parlando del conto del Tesoro, dice che ai 457 milioni confessati dal ministro, bisogna aggiungere otto milioni per prodotti ferroviarii riscossi e non versati; e nota come si ricorra al credito in una misura di 95 milioni, mentre si ammette un disavanzo di 30 soltanto.

Ricordando le dichiarazioni del presidente del Consiglio quando si presentò la prima volta alla Camera, constata che non furono seguite dai fatti; come non furono mantenute le successive promesse del ministro del tesoro quanto alla circolazione, ai provvedimenti per le Casse patrimoniali, alle economie organiche nell'amministrazione e via dicendo.

Passa ad esaminare i provvedimenti escogitati, ponendo il dubbio se anche questi corrispondano alle dichiarazioni già fatte dal presidente del Consiglio.

Quanto al ministro del Tesoro osserva che il fatto di aver incluso 30 milioni di spese ferroviarie tra le spese effettive ha portato la necessità della introduzione di 22 milioni di nuove imposte, la qual somma non corrisponde, evidentemente, alla spesa inscritta in bilancio.

Ora la tassazione come deve stare in rapporto con la spesa, deve stare altresì in equo rapporto con la materia imponibile; altrimenti non potrà che esserne profondamente turbata l'economia nazionale. Quindi l'eccesso della tassazione non fa che recidere i cespiti di produzione e diminuire, a sua volta, il reddito della tassazione stessa.

Rilevati adunque i pericoli di nuove tassazioni, nota come non si possa fare a meno di ricorrere al credito per le spese ferroviarie; cercando, in pari tempo, di ottenere nuove economie sul complesso così vasto delle spese dello Stato. Crede che, sul bilancio del ministero della guerra, un quindici milioni forse di minori spese si potrebbero fare.

Ma siccome il presente Ministero, conclude l'oratore, ha dato finora parole e non fatti, così non può avervi fiducia; e lascia la responsabilità degli atti del Governo, ad esso ed ai suoi sostenitori. (Approvazioni — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

FERRARIS M. ritiene che le vere condizioni del bilancio non possono rilevarsi altro che con accurate comparazioni tra i diversi periodi di spesa; e dimostra, per questa via, come, secondo i suoi calcoli, si abbia avuto, nell'ultimo periodo, una diminuzione nel disavanzo, di 120 a 192 milioni.

Le condizioni del bilancio non sono quindi così tristi come da alcuni sono state dipinte. Anzi il miglioramento è accompagnato da questo della situazione patrimoniale. La finanza dello Stato se non ha raggiunto ancora la meta del pareggio è sulla buona via.

È stata rivolta al Ministero l'accusa che il bilancio qual'è stato presentato alla Camera non sia un bilancio sincero; ma non si può tener conto di pochissimi milioni di differenza, che non possono influir nella situazione generale del bilancio di un grande Stato.

In questa materia non si può procedere che per approssimazione; e quando tutto al più si avrà tra la realtà e le previsioni ministeriali una differenza di soli 10 milioni, per quanto ha affermato l'onorevole Bertollo, non si può dire che il bilancio non sia sincero.

Crede che negli ultimi bilanci sia accaduto un fenomeno nuovo: il disavanzo non è dovuto, come negli antichi bilanci, ad un soverchio aumento della spesa, ma ad una diminuzione delle entrate; se si fossero avverate per le entrate le previsioni, che allora parvero severe, dell'onorevole Perazzi, a quest'ora non avremmo più disavanzo. Al contrario dopo che per venti anni di seguito l'entrata fu in aumento, ora da parecchi anni è in decremento.

Quali sono le cause del fenomeno? Noi scontiamo gli effetti di dieci anni di disavanzo e delle imposte, che premono troppo gravemente sui consumi popolari. Inoltre contribuisce quest'anno al disavanzo il raccolto del grano, che fu abbondante, il che è un bene per l'economia del paese.

Altra ragione del disagio econom'co, che si travaglia, è l'aumento dell'aggio, ben più gravoso di qualunque imposta.

Ben disse l'onor. Elena che l'aggio alto è ben più dannoso della rendita bassa, giacchè infatti se l'aggio ribassa è inevitabile che il credito pubblico diminuisca.

Noi abbiamo avuto fin dal 1885 una crisi agraria dovuta al rinvilimento dei prezzi, ora essa è quasi dappertutto superata.

Poi dal 1887 in poi abbiamo avuto una crisi bancaria ed industriale, che ancora ci travaglia; congiunta ad eccessive spese sì dei privati, che del Governo, eccessive spese che causarono uno sperpero di capitali.

La necessità di rifare il capitale perduto fa diminuire i consumi e quindi diminuisce pure le entrate dello Stato.

Si deve aggiungere a ciò il ritiro dei capitali esteri e l'emigrazione dell'oro avvenuta dal 1885 in poi.

Quest'emigrazione fa alla sua volta rialzare i cambi e quindi impedisce ai capitali stranieri di essere impiegati in Italia.

Altro grave inconveniente trovasi nella nostra legislazione commerciale, che favorisce la creazione della così detta cambiale di comodo.

In Germania la banca dell'Impero, si è opposta energicamente a questa degenerazione della cambiale.

Da noi è più che mai in auge e contribuisce ad ingombrare i portafogli delle nostre banche ed a discreditare i nostri titoli all'estero.

Perciò ogni sforzo del Governo per riparare alla nostra situazione economica sarà necessariamente incompleto se non si pensa a risanare la circolazione ed a far con ciò ribassare i cambi.

La creazione dei boni del tesoro non è che un semplice espediente di cassa per poter far fronte ai pagamenti, ed a questo proposito crede che sarebbe conveniente l'alienazione delle piastre borboniche.

Esamina la proposta per la quale le spese per le ferrovie devono entrare nel bilancio ordinario.

In questo modo si vedrà ogni anno, quanto si spende per ferrovie coll'entrata ordinaria, si vedrà se vi è disavanzo e ciò servirà a frenare le soverchie spese.

Non divide l'opinione dell'onorevole Ellena che convenga adottare criteri troppo severamente fiscali per l'esazione delle imposte attuali: il paese tollererebbe meglio alla nuova imposta. (Commenti).

Ma conviene egli pure che, prima di venire alle imposte debbano attuarsi tutte le possibili economie.

Osserva però che su questa via già si è fatto molto cammino in questi ultimi anni, e che non bisogna aver eccessiva fede nel trionfo del programma delle economie organiche, date le condizioni del nostro Parlamento.

Dimostra come la finanza e il credito dell'italia abbia traversato momenti anche più critici di quello, che attualmente attraversa.

Oggidì neppure i nemici d'Italia oserebbero dubitare del suo avvenire.

Si augura quindi anche che i cittadini italiani abbiano fiducia nei destini della nazione. (Vive approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

VISCHI, per fatto personale, dichiara che non si oppone a riforme organiche; applaudì ieri al discorso dell'onorevole Prinetti, perchè gli parve ispirato ai veri interessi del paese.

PRINETTI, coerente al suo programma, continuerà ad esservi fedele, senza preoccuparsi se avrà molti o pochi seguaci. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è differito a domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri intorno alla verità dei fatti e delle comunicazioni mandate al giornale *Berliner Tageblatt* in seguito ad un'intervista con un onorevole senatore del Regno.

« G. Sani ».

« Il sottoscritto chiede all'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, se sia esatta la notizia della nomina ad ambasciatore a Berlino del senatore Taverna, e domanda quale sia il pensiero del Governo circa la pubblicazione del *Berliner Tageblatt*.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli esteri, se abbia notizie che l'onorevole senatore conte Taverna, designato quale ambasciatore di Italia presso il Governo imperiale di Germania, abbia avuto un'intervista col corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, e nei termini riferiti da un odierno telegramma pubblicato nel *Popolo Romano* ».

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri, circa la nomina dell'ambasciatore d'Italia a Berlino, e subordinatamente circa dichiarazioni pubblicamente attribuite al presunto titolare di quella ambasciata.

« Cavallotti ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri, sopra un'asserita intervista del senatore Taverna, designato quale ambasciatore a Berlino, con un corrispondente di un giornale estero.

« Ronchetti — Cavallini ».

« Il sottoscritto muove interrogazioni al presidente del Consiglio ministro degli esteri, per conoscere se è vero quanto affermano i giornali circa la nomina del conte Taverna ad ambasciatore a Berlino.

« Imbriani-Poerio ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde a queste interrogazioni.

Gli preme ricondurre le cose nelle loro vere proporzioni. L'onorevole senatore Taverna fu realmente destinato ad ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino.

Quanto alla sua intervista col corrispondente del *Berliner Tegeblatt*, dichiara che il senatore Taverna ebbe bensì un colloquio con quel giornalista, ma che in esso non si parlò menomamente di politica.

Esorta il parlamento a non dare troppa importanza a quanto possa pubblicare un giornale.

Egli non può assumere la responsabilità delle notizie pubblicate nei giornali. (Approvazioni).

SANI G. La sua domanda d'interrogazione non ha altro scopo che di diminuire le difficoltà e gl'imbarazzi in cui si dibatte l'Italia, che oggetto un tempo di vivissime simpat'e, oggi è riguardata, anche dagli amici, con prudente riserva per vedere se avrà animo ed energia sufficiente per uscire da questo periodo di abbattimento.

Di questa situazione parte almeno è colpa nostra, ed è per ciò che provò rammarico nel leggère la notizia dell'intervista di un uomo politico italiano col corrispondente di un giornale estero.

Libero agli uomini politici di pensare e dire quello che credono quando non impl'chino la responsabilità del Governo; ma non crede che si possa dire lo stesso allorquando possono far risalire al medesimo una responsabilità sia pure indiretta.

E tale gli parve appunto l'intervista in questione; perocchè, se fosse vero quello che si legge su pei giornali, è cosa certa che gli interessi nostri non se ne avvantaggerebbero.

In Italia siamo tutti d'accordo su questi due punti:

Che si debbano mantenere cordiali rapporti con tutte le altre potenze, dissipando malintesi e malumori dove ve ne siano.

Che non si debbano fornire armi a coloro, che si giovano di questa situazione per deprimere anche più la nostra condizione finanziaria ed economica, già abbastanza depressa ed assai più di quello che meriti l'Italia, che saprà uscire da questo frangente.

Per queste ragioni la risposta dell'onorevole ministro degli esteri non lo ha completamente soddisfatto. Per quanto si attenui, per quanto si ristringa, il fatto rimane, e pur troppo sarà sfruttato da chi ha interesse a farlo.

MOLMENTI è lieto che l'onorevole presidente del Consiglio abbia in parte dissipata l'incresciosa impressione destata nell'animo di tutti dalle notizie del *Berliner Tageblatt*. Crede sia dovere del Parla-

mento di occuparsi delle dichiarazioni politiche di un nostro ambasciatore.

Invoca dal Governo una franca dichiarazione senza restrizioni e sottintesi, che valga a dissipare ogni sottinteso, ed a rassicurare la Francia sulle nostre intenzioni. (Approvazioni).

CAVALLI, poichè il presidente del Consiglio non potè smentire assolutamente le notizie divulgate, non può dichiararsi sodisfatto.

Il presente incidente prova, o che la scelta del Governo fu cattiva, o che vi fu qualcuno di malafede, che travisò le parole del conte Taverna. (Bene!)

CAVALLOTTI risponde a nome anche degli onorevoli Cavallini e Ronchetti.

Ritiene poco serio dichiarare non serio che il Parlamento si occupi di quanto si pubblica dai giornali.

Non discuterà la nomina del conte Taverna: osserva solo che, specialmente in questi momenti, è ben delicato l'ufficio di nostro rappresentante presso la Corte di Berlino.

Il colloquio, di cui ebbe a occuparsi la Camera, prova che la scelta fu inopportuna.

Legge una dichiarazione del corrispondente del *Berliner Tageblatt*, ed osserva che la medesima non smentise punto le notizie divulgate in Italia relativamente all'intervista.

Nessun nostro rappresentante all'estero ha facoltà di compromettere il nostro paese con dichiarazioni imprudenti ed esagerate.

Conclude osservando come questo fatto prova che la scelta del Governo non fu buona.

IMBRIANI constata che fu unanime la disapprovazione per la nomina del signor Taverna, nome abbastanza ignoto.

PRESIDENTE riprende l'oratore; dichiara essere il conte Taverna un egregio gentiluomo, la cui famiglia è illustre nella storia del patriottismo italiano.

IMBRIANI, constata poi che ora è dimostrato esistere nei patti dell'alleanza dei vincoli in ordine alla nostra forza militare.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, afferma recisamente ciò non esser vero.

IMBRIANI, non comprende come il senatore Taverna non sia stato senz'altro destituito.

Deplora che un nostro ambasciatore voglia fare da agente provocatore, inasprendo i nostri rapporti con una nobilissima nazione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, gli duole che, pur avendo egli dichiarato non esser veri i termini in cui fu riferito il colloquio del conte Taverna, si continui a discuterne come se fossero assolutamente esatti.

Poichè l'onorevole Imbriani e l'onorevole Molmenti accennarono ai nostri rapporti con la Francia, osserva che colle loro parole conseguiranno lo scopo di far credere poco sincera la condotta del Governo italiano.

Ha però la soddisfazione di constatare che l'Europa non dubita della nostra lealtà. (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE dichiara esaurite queste interrogazioni e comunica le seguenti altre domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro guardasigilli intorno alla opportunità dei sequestri ordinati dalla R. Procura contro alcuni dei principali giornali di Roma.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro guardasigilli sul sequestro di vari giornali di Roma avvenuto ieri sera e questa mattina.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia circa il sequestro della *Emancipazione*, della *Tribuna*, del *Don Chisciotte*, del *Folchetto*, della *Riforma*, del *Secolo* e di altri giornali, attribuito alle pubblicazioni concernenti una radunanza politica seguita in Roma.

« Cavallotti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri circa lo stato dell'incarto sui fatti africani che è depositato alla segreteria della Camera.

« F. Cavallotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia sulle procedure iniziate dall'intendente di finanza di Caltanissetta contro i supposti debitori nel comune di Mussomeli di decime dovute alla Mensa vescovile di Girgenti. E se credono conveniente la sospensione delle procedure suddette, pendente il disegno di legge sulla sistemazione delle decime dovute al Demanio ed al Fondo del culto per gli enti ecclesiastici della chiesa cattedrale di Girgenti.

« V. Riolo »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri se sia esatta la notizia apparsa sui giornali che nel firmano del sultano al nuovo Kedivè sia compresa ancora la giurisdizione di Massaua, e in tal caso quale riserva ha fatto il Governo italiano o intende di fare.

« Prinetti ».

« Il sottoscritto desidera interrogare i signori ministri del tesoro e di agricoltura e commercio, circa la fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Toscana di Credito, che gli azionisti della prima sarebbero chiamati a votare il 28 marzo corrente, e circa gli intendimenti del Governo in proposito.

« Diligenti ».

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici se abbia intendimento di mantenere sulla linea Parma-Spezia oltre il personale direttivo anche il personale ordinario e straordinario della Società Mediterranea dopo averla esonerata dalla gerenza della costruzione.

« Lagasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intende prendere pel palazzo di giustizia in Napoli.

« Billi ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Tassi ha presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

La seduta termina alle ore 7,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il *Figaro* pubblica un articolo del prof. Lavisse, il quale risponde alle dichiarazioni dei personaggi tedeschi consultati sulla questione dell'Alsazia Lorena.

Lavisse dimostra che la Francia non minaccia punto la pace. Afferma che nessuna assimilazione è possibile fra l'unione dell'Alsazia alla Francia nel 17° secolo e la conquista dell'Alzazia nel 1870.

Conclude dicendo che bisogna presentare la nostra causa all'opinione generale e ripetere che la Francia non minaccia la pace. « La pace dell'Europa è minacciata in causa della Francia; non dalla Francia stessa ».

BERLINO, 13. — Lo stato di salute dell'imperatore continua a migliorare regolarmente.

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* annunzia che una tempesta è probabile sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra martedì e giovedì.

ADEN, 14. — Sono giunte dallo Scioa lettere dal dottore Travers in data del 30 gennaio.

Ras Maconnen era rimasto a Entotto in attesa del ritorno dell'imperatore.

La notizia dell'incontro di Gandolfi coi capi tigrini non aveva punto mutato le amichevoli sue disposizioni verso la stazione italiana.

L'imperatore stava sempre a Borumeda, dove, il 17 gennaio, era giunto da Macalle un inviato di ras Mangascià.

Questi erasi scusato di non poter venire al convegno causa malattie serpeggianti tra le sue truppe.

L'imperatore aveva gradito le scuse e disponevasi già a rientrare nello Scioa.

VIENNA, 14. — In seguito alla rinunzia da lui emessa a qualsiasi dignità in Serbia, re Milano mandò all'imperatore Francesco Giuseppe la rinunzia alla dignità di colonnello proprietario del 97° reggimento austro-ungherese d'infanteria.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 marzo 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	91,90 95 92 1/2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	91,85 91,87 1/2	91 85 1[2			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	92,10	— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 90	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			615 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			481 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1308 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1010 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	319 18 1[2 18 17 16 1[2	16)	— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			35 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	367 363		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	780		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1100 1090 1080		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	230		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	174 73 72 71 1[2 71 70		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	112		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			303 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	140		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			407 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

11 marzo 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 91 939
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 89 769
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 58 C62
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 57 007

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	103 40
	Parigi	Cheques	— —	— —	104 20
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 29 Marzo
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione 30
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 50	Az. Banco di Roma	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	310 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	230 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	465 —	» » della Piccola Borsa	210 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	330 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	800 —	» » Risanamen.	153 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1140 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer Meridionali	638 —	» » Condot. d'ac.	234 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterraneo	488 —	» » Gen Illumin.	235 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	478 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1315 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1018 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	323 —	» » Immobiliare	202 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.